

VENERDÌ 28 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Già della notte
in fuga le ombre
quando salutano gli astri
l'aurora andiamo tutti
incontro al Signore cantando
salmi e inni di gloria.*

*Al re leviamo
la nostra preghiera
perché a sperare
riprendano i poveri,
perché ci doni
conforto e salute
e pace abbondanti
nel cuore di tutti.*

*Contro il peccato
facciamo barriera,*

*non più ingiustizie,
soprusi, violenze, libero
l'uomo dall'uomo lavori
per la venuta dell'unico Regno.*

*La comunione con tutti
sia grazia che trasfigura
le nostre fatiche;
gloria al Padre,
al Figlio incarnato,
al santo Spirito,
sola certezza.*

Salmo CF. SAL 30 (31)

Io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni
sono nelle tue mani».

Liberami dalla mano
dei miei nemici
e dai miei persecutori:
sul tuo servo fa' splendere
il tuo volto, salvami
per la tua misericordia.

Quanto è grande la tua bontà,
Signore! La riservi per coloro
che ti temono, la dispensi,

davanti ai figli dell'uomo,
a chi in te si rifugia.

Tu li nascondi
al riparo del tuo volto,
lontano dagli intrighi
degli uomini;
li metti al sicuro
nella tua tenda, lontano
dai litigi delle lingue.

Ripresa della Parola di Dio

Egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?» (*Lc 9,18-20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La nostra fiducia in te sia vera e forte!**

- Perché tu dai tempo a ogni cosa sotto il cielo.
- Perché tu fai bella ogni cosa a suo tempo.
- Perché tu poni nel nostro cuore il senso dei tuoi tempi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del mio popolo», dice il Signore,
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Qo 3,1-11

Dal libro del Qoèlet

¹Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo. ²C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato. ³Un tempo per uccidere e un tempo per curare, un tempo per demolire e un tempo per costruire. ⁴Un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per fare lutto e un tempo per danzare. ⁵Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli, un tempo per abbracciare

e un tempo per astenersi dagli abbracci. ⁶Un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per conservare e un tempo per buttar via. ⁷Un tempo per strappare e un tempo per cucire, un tempo per tacere e un tempo per parlare. ⁸Un tempo per amare e un tempo per odiare, un tempo per la guerra e un tempo per la pace. ⁹Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica? ¹⁰Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini perché vi si affatichino. ¹¹Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 143 (144)

Rit. **Benedetto il Signore, mia roccia.**

¹Benedetto il Signore, mia roccia,
²mio alleato e mia fortezza,
mio rifugio e mio liberatore,
mio scudo in cui confido. **Rit.**

³Signore, che cos'è l'uomo perché tu l'abbia a cuore?
Il figlio dell'uomo, perché te ne dia pensiero?
⁴L'uomo è come un soffio,
i suoi giorni come ombra che passa. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,18-22

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹⁸Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». ¹⁹Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa; altri uno degli antichi profeti che è risorto». ²⁰Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». ²¹Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. ²²«Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,
perché siano osservati fedelmente.
Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il momento

La riflessione acuta e lucida del Qoelet, che oggi ascoltiamo come prima lettura, toglie il fiato grazie al suo incedere poetico e drammatico. Il celebre passo sul tempo riservato a ogni cosa sotto il cielo sembra inquadrare l'avventura e l'arte dell'esperienza umana all'interno di un certo fatalismo: «Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo» (Qo 3,1). In forma sobria e lapidaria – caratteristica del linguaggio sapienziale – Qoelet lascia intendere che, nel disegno dell'Altissimo, tutto è già disposto secondo un prestabilito disegno. Ogni cosa di cui possiamo godere o patire nel corso della vita sembra aver già

ricevuto la sua collocazione: le gioie e i dolori, i momenti tristi e quelli felici, la buona sorte e la sventura: «C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato» (3,2). Se volessimo utilizzare un altro registro metaforico, potremmo dire che lo spartito della realtà è già completo in tutte le sue parti; non ci sono misure tronche o vuote.

Tuttavia, il sapiente si spinge oltre questa immagine, fino a formulare un'altra osservazione che merita tutta la nostra attenzione. Sebbene le cose siano già dentro un ordine garantito, ciascuno di noi può mettere a fuoco soltanto quella sequenza di battute che è personalmente chiamato a eseguire – e a interpretare! – con lo strumento della sua vita. Nessuno, però, è in grado di cogliere la visione d'insieme dell'intera composizione, se non il Signore Dio, il quale «ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine» (3,11).

Il desiderio di conoscere la «ragione» di tutto, che è all'origine di ogni insaziabile trasgressione nei confronti dei limiti posti alla nostra creaturalità (cf. Gen 3), è reso impossibile da Dio perché diventi occasione di recuperare la relazione come via di accesso al mistero di una vita che aspira al sogno di una gioia condivisa con gli altri. A ben guardare, infatti, questo invalicabile confine epistemologico può dischiudere davvero una grande speranza. Ci

sgrava dalla quotidiana preoccupazione – per non dire dall’ansia – di dover sempre essere al corrente dei tempi e dei modi con cui il disegno della nostra vita prende forma. Le cose più importanti della vita, infatti, non sono quelle che pianifichiamo o acquistiamo con sforzo e fatica, ma quelle che – semplicemente – accadono senza alcun preavviso. Come il nascere e il morire, l’innamorarsi o il rimanere soli, l’essere sani o l’ammalarsi.

Il Signore Gesù, dopo essersi ritirato «in un luogo solitario a pregare» (Lc 9,18), avverte la necessità di condividere con i suoi discepoli l’orizzonte in cui si iscrive il suo desiderio di fedeltà al Padre e alla logica del Regno. Dopo essersi confrontato con loro sulle aspettative messianiche, Gesù prova a dire ai suoi amici che non si sente affatto intimorito dal sapere che il tempo, per lui, sta diventando il «suo» momento per consumarsi in una passione d’amore di cui è disposto a pagare tutto il prezzo: «Il Figlio dell’uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno» (9,22). Nemmeno per il Figlio di Dio è necessario vedere tutto il quadro, ma è sufficiente sapere che la prossima immagine della storia è compatibile – anzi, conforme – con il desiderio che anima il suo cuore e infonde forza ai passi del suo cammino.

Tutto questo può essere vero anche per ciascuno di noi. Per camminare sulla «roccia» della fedeltà di Dio, per averlo come «rifugio» e come «liberatore», non è necessario conoscere in an-

tipico ogni risposta, ma avere nel cuore le domande opportune: «Signore, che cos'è l'uomo perché tu l'abbia a cuore? Il figlio dell'uomo, perché te ne dia pensiero?» (Sal 143[144],3). Ciò è sufficiente per poter nascere, morire e, finalmente, risorgere.

Signore Gesù, tu che hai colto il momento in cui offrire la tua vita come desideravi, senza certezze tranne una rocciosa fiducia in Dio Padre, liberaci dalla bramosia di sapere tutto e di avere il controllo sulla realtà. Anche per noi è il momento di aprirci al dono della vita: aiutaci a farlo imparando nella relazione con te e con l'altro qual è la nostra parte sotto il cielo.

Cattolici

Venceslao, martire (929); Lorenzo Ruiz e c., martiri (1633-1637).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre e confessore Caritone (350).

Copti ed etiopici

Il giorno della Croce gloriosa.

Luterani

Lioba, evangelizzatore (782).

Cina

Anniversario della nascita di Confucio.